

Rassegna web del 2 settembre

02/09/2026 Il Fatto Quotidiano.it Caro gas, nuova fiammata sulle bollette dei vulnerabili: ad agosto +6,9%. Consumatori: "Emergenza nazionale, il governo non si volti dall'altra parte"	1
02/09/2026 Milano Finanza.it Sulle opa decide il mercato ma su chi passa prima delibera Consob	2
02/09/2026 Il Mattino.it Mps giù in Borsa, resta il premio Intesa. "Tempi confermati"	4
02/09/2026 Gazzetta del Sud Online Bollette del gas, nuovo rincaro per gli utenti vulnerabili: ad agosto aumento del 6,9%	5
02/09/2026 FIRSTonline Consob, dialogo in corso sul risiko. Intesa: "L'Opas su Mps non rallenta". Anche Siena ostenta tranquillità	6
02/09/2026 SIR Servizio Informazione Religiosa Anziani: Auser Liguria, al via la 'Settembrata anti truffa'	7

Caro gas, nuova fiammata sulle bollette dei vulnerabili: ad agosto +6,9%. Consumatori: "Emergenza nazionale, il governo non si volti dall'altra parte"

Il caro gas si fa sentire pesantemente sulle bollette mentre sui mercati europei i prezzi continuano ad accelerare sotto la pressione della crisi in Medio Oriente. Ad agosto la tariffa fissata dall'autorità di settore Arera per gli utenti vulnerabili ancora in regime di tutela è salita a 143,72 centesimi di euro al metro cubo, il 6,9% in più rispetto a luglio. Quando era già esplosa del 9,7%. A spingere il prezzo è stato soprattutto il costo della materia prima, passato da 56,68 a 64,15 euro per megawattora. "O il Governo interviene nel mese di settembre, come fece Draghi, abbassando l'Iva sul gas al 5%, oppure i bilanci delle famiglie del ceto medio andranno in tilt, mentre i ceti meno abbienti non riusciranno a pagare le bollette", commenta Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Si tratta di un'emergenza nazionale. Il Governo non può continuare a voltarsi dall'altra parte".

"Il prezzo del gas - aggiunge Vignola -, nonostante non sia ancora iniziata la stagione termica, è il secondo prezzo più alto di sempre, inferiore solo a quello del dicembre 2022, quando si raggiunse il record storico per via della guerra in Ucraina. Ma in quel caso si trattava di un mese invernale, con il picco della domanda, non certo del mese di agosto con temperature africane". Il presidente di **Assoutenti Gabriele Melluso** dal canto suo chiede non solo di ridurre l'Iva e tagliare gli oneri di sistema, ma anche di varare "una misura strutturale sul prezzo dell'energia che non può più essere determinato né con il PSV né con il TTF ma con una reale relazione tra costi e ricavi". In più "è indispensabile procedere all'atteso disaccoppiamento tra energia e gas, che altera i prezzi finali ai consumatori".

Intanto il mercato all'ingrosso europeo sta registrando nuovi rialzi. Ad Amsterdam l'indice Ttf è salito per il terzo giorno consecutivo, arrivando a 73,4 euro al MWh, in aumento dell'1,64%, con gli operatori che guardano alla ripresa degli scontri tra Stati Uniti e Iran e temono una prolungata

interruzione dei flussi energetici attraverso lo stretto di Hormuz. Anche il mercato italiano ha registrato oggi un'accelerazione. Il valore dell'Italian Gas Index (Igi) calcolato dal Gestore dei mercati energetici è passato dai 70,08 euro al MWh del primo settembre ai 77,14 euro del 2 settembre, con un aumento di oltre il 10% in un solo giorno.

Il dato Arera fotografa ovviamente una dinamica precedente agli ultimi rialzi: eventuali ulteriori aumenti della materia prima si trasferiranno sulle tariffe con tempi e modi diversi a seconda del meccanismo di aggiornamento. Ma, dopo la relativa stabilizzazione dei prezzi del gas rispetto ai picchi della crisi energetica del 2022, la guerra e il rischio che lo stretto di Hormuz resti a lungo chiuso hanno riaperto il problema della sicurezza degli approvvigionamenti. E l'Europa si appresta ad affrontare i mesi più freddi con le riserve di gas al livello più basso degli ultimi 13 anni: erano piene al 63% nell'ultima settimana di agosto, ben al di sotto della media dell'80% registrata negli ultimi anni a fine agosto. L'Italia è messa un po' meglio, con scorte pari già all'80% della capacità totale.

All'attuale lento ritmo di immissione di gas nei depositi, l'Ue rischia di entrare nella stagione invernale con scorte inferiori di circa un quinto rispetto alla media quinquennale e al livello più basso dal 2013, secondo Greg Molnar, analista del settore del gas e professore, sentito dal Guardian. Seppur fuori dall'Ue, il paese più a rischio appare il Regno Unito con scorte tra le più basse in Europa. Chris O'Shea, amministratore delegato di Centrica, società proprietaria di British Gas, ha detto che la Gran Bretagna praticamente non dispone "di gas in stoccaggio" per il prossimo inverno.

Sulle opa decide il mercato ma su chi passa prima delibera Consob

MF Milano Finanza; Di Marcello Clarich

La contromossa di Banca Monte dei Paschi di Siena per contrastare l'Offerta pubblica di acquisto e di scambio (Opas) lanciata da Banca Intesa San Paolo ha reso ancor più incandescente il clima agostano e preannuncia un autunno forse non meno caldo.

I fatti sono noti. Lo scorso giugno Intesa Sanpaolo ha deliberato l'Opas volontaria e totalitaria da 30,6 miliardi di euro su Mps come risposta alla proposta di fusione tra pari tra Banco Bpm e Mps, che poi non ha avuto seguito per la stessa opposizione di Bpm. Il via libera richiede una serie di passaggi procedurali e di autorizzazioni (principalmente Banca d'Italia, Banca centrale europea (Bce), Consob, Ivass, Autorità antitrust). L'assemblea degli azionisti di Intesa è convocata il 10 settembre per deliberare l'aumento di capitale. Tra novembre e dicembre 2026 gli azionisti di Mps potranno decidere se conferire o meno i propri titoli all'offerta ed entro l'anno verranno proclamati i risultati definitivi.

Per tutta risposta, il 20 agosto scorso il consiglio di amministrazione di Mps ha deliberato a maggioranza due offerte pubbliche di scambio (Ops) parallele su Banco Bpm e su Banca Generali, per circa 34 miliardi di euro complessivi (circa 25,3 miliardi per Bpm e 8,7 miliardi per Banca Generali). Un'assemblea straordinaria per approvare l'operazione è stata convocata il 29 ottobre.

Anche queste due Ops richiedono numerosi passaggi procedurali. In particolare, Mps dovrà ottenere dalla Bce l'autorizzazione all'acquisizione delle partecipazioni dirette e indirette e dall'Ivass

l'autorizzazione

all'acquisizione delle partecipazioni indirette in Banco Bpm Vita e in Più Vera Assicurazioni. Dovrà inoltre inviare una comunicazione all'Autorità antitrust per la valutazione dei profili concorrenziali dell'operazione di concentrazione e altre comunicazioni richieste dalla normativa sul golden power e sulle sovvenzioni distorsive del mercato interno.

Solo dopo l'ottenimento di tutti i via libera la Consob potrà approvare ai sensi dell'art. 102 del Tuf il documento d'offerta presentato da Mps. La banca senese ha precisato che il documento di offerta verrà pubblicato dopo l'approvazione dell'operazione da parte dell'assemblea del 29 ottobre e dopo l'ottenimento di tutte le autorizzazioni.

Questa sequenza, a quanto riportato dalla stampa, è stata contestata da Banca Intesa in un esposto alla Consob che prospetta una violazione della passivity rule disciplinata dal Tuf. Secondo l'art. 104 le società quotate non possono compiere "atti od operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta" e ciò al fine di salvaguardare la contendibilità delle società.

La passivity rule ha subito nel tempo varie modifiche. Le norme vigenti prevedono che essa possa essere superata solo sulla base di una delibera dell'assemblea ordinaria o straordinaria. Proprio a questo scopo è stata convocata l'assemblea di Mps. Peraltro gli statuti delle società possono derogare in tutto o in parte alla disciplina. Nel periodo di adesione dell'offerta non valgono gli eventuali limiti statutari al trasferimento dei titoli all'offerente (cosiddetta neutralizzazione, o breakthrough rule), sempre allo scopo di favorire la

contendibilità.

A quanto sembra, l'esposto di Intesa Sanpaolo ritiene che l'autorizzazione dell'assemblea degli azionisti di Mps deve precedere, e non seguire, l'avvio di operazioni potenzialmente in grado di ostacolare l'Opas in corso. La questione sottoposta alla Consob è se l'annuncio dell'Opa su Bpm e Banca Generali pubblicato da Mps il 21 agosto costituisca di per sé una violazione della passivity rule in mancanza di un voto assembleare che autorizzi l'operazione stessa.

Un'altra contestazione sembra riguardare le indiscrezioni su possibili Opa difensive di Mps, non smentite subito da quest'ultima, circolate il 19 agosto, cioè un giorno prima della delibera del consiglio di amministrazione e due giorni prima della pubblicazione dei comunicati. Il dubbio è che in questo modo gli investitori non abbiano ricevuto un'informazione corretta. Anche **Assoutenti** si è rivolta alla Consob chiedendo di accertare il rispetto della normativa europea in materia di informazioni privilegiate.

Il neopresidente della Consob, Guido Stazi, si trova dunque sulla scrivania un dossier dal quale potrebbe dipendere l'assetto del sistema bancario nel nostro Paese. In ogni caso, scelte impegnative dovranno essere fatte dagli azionisti di Banca Intesa e Mps e, nel periodo di adesione alle offerte, dagli investitori. Alla fin fine, al di là dei desiderata del governo e delle istituzioni toscane, sarà il mercato a decidere. (riproduzione riservata)

*Ordinario di diritto amministrativo
 Sapienza Università di Roma

Sulle opa decide il mercato ma su chi passa prima delibera Consob



Mps giù in Borsa, resta il premio Intesa. "Tempi confermati"

Roberta Amoruso

A guardare la Borsa, il giudizio è confermato. Il calo del titolo Mps (-1,37% a 11,4), di pari passo con quello di Intesa Sanpaolo (-1,78% a 6,66 euro) non fa che ribadire il vantaggio dell'Opas dell'istituto guidato da Carlo Messina sul Monte, visto che il premio dell'offerta si conferma pari al 2,25% rispetto alle quotazioni di Siena. Sul fronte opposto delle Ops di Siena su Banco Bpm e Banca Generali, sotto osservazione resta, invece, proprio quest'ultima. Il titolo della società controllata da Generali continua a registrare un calo del 2,5% rispetto alle quotazioni precedenti l'annuncio dell'offerta, nonostante il recupero di ieri (+0,68%) e nonostante il premio implicito del 10% riconosciuto da Siena. Segno che il clima sul mercato resta quello di una bassa probabilità di completamento dell'operazione.

Le tappe

Intanto Piazza Affari sembra concentrata ora sul calendario delle operazioni bancarie, destinato ad entrare nel vivo già la prossima settimana. Su questo fronte Intesa ricorda che le normali interlocuzioni tra la Consob e la banca, spiegano fonti vicine alla stessa Intesa, non rallenteranno il processo dell'Opas su Mps. La banca risponderà infatti ai chiarimenti richiesti dall'Authority, precisano fonti al lavoro sul dossier, al fine di definire quanto prima il procedimento di approvazione del Documento d'Offerta, nei tempi programmati. Dunque, la conclusione che arriva da ambienti di Ca' de Sass: l'offerta di Intesa Sanpaolo potrà procedere in modo regolare (l'Ops

potrebbe iniziare a fine settembre) e senza alcuna interferenza da parte delle due Ops annunciate da Mps.

Le stesse fonti non escludono, invece, che le offerte su Banca Generali e Banco Bpm, annunciate da Siena, possano subire rallentamenti e sospensioni tenuto conto dei numerosi profili di criticità autorizzativi e degli ulteriori elementi segnalati con gli esposti inoltrati da Intesa Sanpaolo e da associazioni di consumatori a Consob e Banca d'Italia. Ma da Siena replicano che "tutto procede secondo i tempi previsti". In questo caso, il riferimento è alle procedure autorizzative del Prospetto di offerta delle due Ops promosse da Siena che, Tuf alla mano, dovrebbe consegnare in Consob i documenti delle offerte entro il 10 settembre (20 giorni dall'annuncio), lo stesso giorno dell'assemblea di Intesa per l'aumento di capitale dell'Opas. A patto che la Consob non valuti di concedere tempi supplementari (o una sospensione della scadenza) nel caso ritenga non siano sufficienti le informazioni integrative richieste a Mps, come previsto dall'articolo 102 del Tuf commi 4 e 6. Una settimana fa, infatti, Intesa ha inoltrato un esposto alla Consob con "osservazioni e considerazioni" sulle "criticità emerse" dalla doppia Ops di Mps in difesa dall'Opas, tra le modalità di comunicazione al mercato e gli obblighi sulla passivity rule. Un altro esposto sulle Ops è arrivato due giorni fa da **Assoutenti**. L'Associazione sollecita "verifiche" e "trasparenza" a tutela dei risparmiatori e del mercato: chiede anche di valutare una sospensione delle scadenze pur di avere "informazioni chiare e complete", e "accertamenti" su alcuni "profili di rilievo" legati alla governance Mps.



Bollette del gas, nuovo rincaro per gli utenti vulnerabili: ad agosto aumento del 6,9%

Aggiungi come fonte la Gazzetta del Sud Non c'è solo il caro carburanti a svuotare le tasche degli italiani e non ci sono soltanto le accise tra le emergenze economiche che il governo trova sul tavolo al rientro dalla pausa estiva.

Anche le bollette del gas per gli utenti vulnerabili aumentano del 6,9% ad agosto, facendo registrare il quarto rialzo mensile consecutivo. Le associazioni dei consumatori chiedono al governo di intervenire subito, prima dell'arrivo dell'inverno e dell'aumento dei consumi legato all'accensione dei riscaldamenti, abbassando l'Iva e tagliando gli oneri di sistema, come già fatto dal governo Draghi dopo lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina. La tariffa sale a 143,72 centesimi al metro cubo L'Arera, l'Autorità pubblica per l'energia, ha comunicato la tariffa del gas relativa ad agosto per gli utenti vulnerabili: 2,3 milioni di famiglie per le quali il prezzo viene ancora fissato dallo Stato.

Per questi utenti la tariffa è salita a 143,72 centesimi di euro per metro cubo, contro i 134,40 centesimi di luglio, con una crescita mensile del 6,9%. A pesare è il prezzo della materia prima gas, al netto degli oneri di sistema e dei costi di dispacciamento: tra luglio e agosto è passato da 56,68 a 64,15 euro al megawattora, a causa della guerra in Iran. La tariffa tutelata dell'Arera non si applica alla maggioranza degli utenti, che si trovano sul mercato libero e hanno il prezzo stabilito dal mercato. Molti dispongono inoltre di tariffe fisse che non risentono delle oscillazioni delle quotazioni.

Il prezzo mensile fissato dall'Autorità rappresenta, tuttavia,

un indicatore della situazione del mercato. Quello di agosto è il quarto rincaro consecutivo della tariffa tutelata. L'andamento del prezzo internazionale del gas nelle ultime settimane, arrivato ad Amsterdam oltre i 70 euro al megawattora, non lascia al momento presagire miglioramenti per i prossimi mesi. Le associazioni chiedono di ridurre Iva e oneri. Il Codacons calcola che per gli utenti vulnerabili l'aumento di agosto faccia salire la spesa annua per il gas di 102,6 euro. «Ma, con buona pace della lobby delle società energetiche, che sta tentando disperatamente di negare gli aumenti a danno dei consumatori, le tariffe sono schizzate alle stelle anche sul mercato libero - scrive il Codacons -. Ad agosto, secondo l'Istat, il rincaro annuo è stato dell'11,3% per il gas, mentre l'elettricità è aumentata addirittura del 17,9%». Per l'Unione nazionale consumatori, «o il governo interviene nel mese di settembre, come fece Draghi, abbassando l'Iva sul gas al 5%, oppure i bilanci delle famiglie del ceto medio andranno in tilt, mentre i ceti meno abbienti non riusciranno a pagare le bollette. Si tratta di un'emergenza nazionale. Il governo non può continuare a voltarsi dall'altra parte». **Assoutenti** chiede all'esecutivo «misure più efficaci sulla tassazione», attraverso la riduzione dell'Iva sul gas al 10% e il taglio degli oneri di sistema che gravano sulle bollette. Secondo l'associazione, inoltre, «serve una misura strutturale sul prezzo dell'energia, che non può più essere determinato né con il Psv né con il Ttf, ma con una reale relazione tra costi e ricavi, ed è indispensabile procedere all'atteso disaccoppiamento tra energia e gas, che altera i prezzi finali per i consumatori».

Consob, dialogo in corso sul risiko. Intesa: "L'Opas su Mps non rallenta". Anche Siena ostenta tranquillità

Redazione FIRSTonline

Sono giornate intense negli uffici della Consob, impegnata nel dialogo con Intesa Sanpaolo e Mps prima che il tris di offerte incrociate - quella di Ca' de Sass sul Monte e quelle del Monte su Banco Bpm e Banca Generali - entri nel vivo.

La richiesta di chiarimenti della Consob

Lo scorso 26 agosto, con una lettera resa nota da La Stampa, l'Autorità dei mercati ha inviato una lettera ai vertici di Intesa Sanpaolo per chiedere una serie di chiarimenti sulle possibili conseguenze che le due Ops lanciate dal Monte dei Paschi su Banca Generali e Banco Bpm potrebbero avere sull'Opas di Intesa.

La Consob chiede in sostanza quali decisioni la banca milanese potrebbe prendere nel caso in cui l'assemblea di Mps in programma per il 29 ottobre approvasse con la maggioranza dei due terzi del capitale presente le due Ops su Banco Bpm e Banca Generali. Il tema è quello della incompatibilità tra le diverse operazioni sul tavolo. Se gli azionisti di Mps dovessero infatti approvare le due Ops difensive, Siena si troverebbe impegnata in un progetto che per forza di cose colliderà con l'offerta lanciata da Intesa. A quel punto cosa farà il ceo Carlo Messina? Potrebbe decidere di modificare o addirittura revocare l'offerta?

Intesa: "Nessun rallentamento sull'Opas"

La risposta ufficiale di Intesa dovrebbe arrivare entro il 4 settembre, ma fonti al lavoro sul dossier parlano di interlocuzioni "fisiologiche", "improntate alla massima trasparenza e collaborazione" e che soprattutto "non rallenteranno il processo in corso" dell'Opas su Mps. Il 10 settembre infatti è in programma l'assemblea di Intesa Sanpaolo chiamata ad approvare l'aumento di capitale legato all'opas.

Le stesse fonti sottolineano che Intesa "risponderà ai chiarimenti richiesti al fine di definire quanto prima il procedimento di approvazione del documento di offerta, nei tempi programmati". Ma in ogni caso, l'Opas della banca

guidata da Carlo Messina "potrà procedere in modo regolare e senza alcuna interferenza da parte delle due Ops annunciate da Mps".

Queste ultime, indicano le fonti, "non potranno produrre alcun effetto in mancanza dell'autorizzazione assembleare di Mps" alla luce della passivity rule e "non è invece da escludere" che siano loro a "subire rallentamenti e sospensioni, tenuto conto dei numerosi profili di criticità autorizzativi e degli ulteriori elementi segnalati con gli esposti inoltrati da Intesa Sanpaolo e da associazioni di consumatori all'autorità". Il riferimento in questo ultimo caso è ai due esposti presentati da **Assoutenti** e Adusbef.

Immediata la risposta di Mps, che ha sua volta è impegnata in interlocuzioni con la Consob sulla doppia offerta lanciata su Banco Bpm e Banca Generali e che però ostenta tranquillità, sostenendo che "tutto procede nei tempi previsti".

Il presidente della Toscana, Giani: "Il Mef faccia pesare la sua quota in Mps"

Nel frattempo continua il dibattito politico sul risiko. In un intervento al consiglio comunale straordinario in corso a Siena e dedicato proprio all'opas di Intesa, il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani ha chiesto al ministero dell'Economia, che ha ancora in mano il 4,8% di Mps di far pesare la sua quota azionaria all'assemblea di Rocca Salimbeni di fine ottobre per difendere l'identità della banca senese e il mantenimento della sede a Siena. "Tutti vogliamo un Mps con un'identità inalterata, con garanzia del lavoro, di questo management, che abbia la sede a Siena e possa svolgere un'azione più bancaria che di finanza e possa sviluppare l'attività nell'interesse del paese: l'Italia ha bisogno di una realtà come Mps". Giani ha sottolineato che l'unità di intenti delle istituzioni territoriali toscane è pari a quella che fu esercitata cinque anni fa quando fu sventata la cessione a Unicredit nonostante la "fortissima pressione" dell'ex Direttore generale del Tesoro, Rivera, per cederla alla banca guidata da Orcel.

Anziani: Auser Liguria, al via la 'Settembrata anti truffa'

@ 13:58 Prevenire le truffe agli anziani, aumentare la consapevolezza sui rischi e rafforzare gli strumenti di difesa, soprattutto in ambito digitale.

È l'obiettivo della 'Settembrata anti truffa', l'iniziativa che per tutto il mese di settembre porterà su tutto il territorio ligure incontri, laboratori e momenti di sensibilizzazione dedicati alla prevenzione dei raggiri ai danni delle persone anziane.

L'iniziativa rientra tra le azioni del progetto regionale 'Ben.Essere in Liguria 25-26', promosso da Regione Liguria e realizzato attraverso un Patto di sussidiarietà con un'associazione temporanea di scopo coordinata da Auser Liguria e Genova Odv quale soggetto capofila. In Liguria, nel 2025, si sono registrati 935 casi di truffe informatiche, con un danno economico complessivo superiore ai 9,5 milioni di euro. La maggior parte dei casi si concentra nella provincia di Genova, con circa 600 episodi, in aumento del 10% rispetto all'anno precedente. Le attività della Settembrata anti truffa prevedono laboratori realizzati grazie alla collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, con incontri diffusi nei 19 distretti sociosanitari della Liguria.

Gli appuntamenti saranno dedicati alla prevenzione delle truffe online e in presenza, alle frodi finanziarie e ai nuovi strumenti utilizzati dai truffatori, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza e rafforzare le competenze digitali. Tra le azioni previste, rientra il percorso Un ponte tra generazioni: sicurezza digitale e prevenzione delle truffe sviluppato da Adoc Aps Liguria e Genova nell'ambito del progetto e realizzato in collaborazione con Assoutenti Liguria, con l'obiettivo di sensibilizzare le persone anziane rispetto ai rischi delle truffe tradizionali e digitali. (G.A.)